



ScuDo
Scuola di Dottorato ~ Doctoral School
WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR



Dissertazione di Dottorato
Dottorato in Architettura, Storia e Progetto XXX° Ciclo

ROMA - NEW YORK

andata e ritorno

*Il programma di scambio fra la Facoltà di Architettura
dell'Università La Sapienza di Roma e la School of Architecture
della Columbia University di New York negli anni trenta*

Fabio Marino

Dottorando

Relatori:

Prof.ssa Michela Rosso, Tutor, Politecnico di Torino

Prof. Roberto Dulio, Co-Tutor, Politecnico di Milano

Commissione Esaminatrice:

Prof. Paolo Scrivano, *Referee*, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, Cina

Prof.ssa Marzia Marandola, *Referee*, Università La Sapienza, Roma

Prof.ssa Paola Barbera, Università degli Studi di Catania

Prof.ssa Chiara Baglione, Politecnico di Milano

Prof. Sergio Pace, Politecnico di Torino

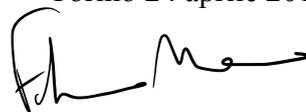
Politecnico di Torino
2018

This thesis is licensed under a Creative Commons License, Attribution - Noncommercial - NoDerivative Works 4.0 International: see www.creativecommons.org. The text may be reproduced for non-commercial purposes, provided that credit is given to the original author.

I hereby declare that, the contents and organisation of this dissertation constitute my own original work and does not compromise in any way the rights of third parties, including those relating to the security of personal data.

Fabio Marino

Torino 24 aprile 2018

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Marino', with a long horizontal stroke extending to the right.

Indice

<i>Abstract I</i>	1
<i>Abstract II</i>	3
<i>Introduzione</i>	6
<i>Uno scambio / An exchange</i>	11
1.1 <i>America primo amore ?</i>	11
1.2 Il terreno d'indagine.....	16
1.3 La proposta culturale della Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma per la formazione degli architetti negli anni fra le due guerre	25
1.4 Cultura urbanistica in America nel XIX e XX secolo.....	36
1.5 I modelli educativi per la formazione dell'architetto negli Stati Uniti fra il XIX e XX secolo	44
1.6 La School of Architecture della Columbia University (1881-1944).....	47
1.7 Luigi Quagliata, ideatore dello scambio.....	55
1.8 La definizione dello scambio	58
1.9 Architetti italiani a New York.....	62
1.10 Architetti stranieri a Roma	71

Dall'Università di Roma "La Sapienza" alla Columbia University di New York 76

2.1 I borsisti italiani.....	76
2.2 Bruno Funaro (1911-1957).....	78
2.3 Pasquale Carbonara (1910-1995).....	80
2.3.1 Gli articoli pubblicati su «Architettura».....	84
2.3.2 L'influenza di Enrico Calandra.....	86
2.3.3 "L'Architettura in America".....	90
2.3.4 L'architetto professore di "Caratteri degli Edifici".....	99
2.4 Giovanni Battista Repetto (1909-2000).....	104
2.4.1 Da Camogli a New York.....	104
2.4.2 La scelta obbligata del rimpatrio.....	106
2.4.3 "Un architetto italiano è tornato!".....	109
2.4.4 "Caro Repectus, mi raccomando, articoli, articoli!".....	112
2.4.5 Il dopoguerra e gli anni della ricostruzione.....	114
2.4.6 Una seconda possibilità.....	117
2.5 Filippo Rovigo (1909-1984).....	119
2.6 Roberto Calandra (1915-2015).....	120

Dalla Columbia University di New York all'Università di Roma "La Sapienza" 124

3.1 I borsisti americani.....	124
3.2 Seymour Saltus (1907-1987).....	127
3.3 Edward Bernhardt Wilkens (1911-1985).....	128
3.4 Graham Erskine (1911-1991).....	131
3.5 Alexander McIlvaine (1910-1985).....	134
3.6 Richard Compton Harrison Jr. (1911-1978).....	136

Conclusioni..... 137

Appendice A: dagli archivi del Settore Storico dell'Università di Roma La Sapienza 144

Estratti dei verbali delle adunanze del Consiglio della Regia Scuola Superiore di Architettura e della Facoltà di Architettura..... 144

Appendice B: dagli archivi della Columbia University di New York 148

La corrispondenza relativa al progetto di scambio fra la School of Architecture della Columbia University di New York e la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma *La Sapienza* 148

Appendice C: corrispondenze e documenti vari 189

Dal Fondo Repetto: "Lettere in Patria" e "Lettere Estero" conservate presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma..... 189
Dal Fondo Repetto: "Lettere di STILE-DOMUS". Corrispondenza di Gio Ponti e altri collaboratori di «Stile», conservata presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma 213
Dal Fondo Gustavo Giovannoni: lettere di Luigi Quagliata e Giovanni Battista Repetto, conservate presso il Centro Studi per la Storia dell'Architettura, Roma..... 235
Dal Fondo Michele Busiri Vici: lettere di Bruno Funaro conservate presso gli Archivi e Fondi Storici dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia..... 238
Dall'archivio della famiglia Carbonara..... 239
Testimonianza di Roberto Calandra..... 246

Bibliografia 247

Abstract I

Quasi al termine del 1934 Gustavo Giovannoni accoglie positivamente la proposta di Luigi Quagliata, suo ex studente e collaboratore, di istituire un progetto di scambio per gli studenti neolaureati dalla Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma da lui diretta.

Quagliata era rimpatriato dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti che aveva avuto inizio nel 1929 quando, appena laureato, aveva deciso di trasferirsi a New York per frequentare di sua iniziativa alcuni corsi presso la School of Architecture della Columbia University. Nuovamente a Roma, insieme a Giovannoni, stabiliva contatti con Joseph Hudnut, Dean della School of Architecture della Columbia University, per istituire uno scambio annuale fra i migliori studenti neolaureati di entrambi gli atenei.

Dopo aver frequentato i corsi di insegnamento stabiliti da un piano di studi concordato, durante un intero anno accademico, gli studenti italiani avrebbero conseguito il Master of Science in Architecture, mentre i corrispettivi americani, presentandosi all'esame di laurea finale, il titolo di Dottore in Architettura. La partecipazione era soggetta al finanziamento di una borsa di studio, erogata dal Ministero degli Esteri italiano e dalla Columbia University. Al momento degli accordi per lo scambio si inserisce nella corrispondenza anche Leopold Arnaud, nominato successore di Hudnut nel 1935, dopo che quest'ultimo aveva accettato l'incarico di Dean della Harvard Graduate School of Design.

Esclusivamente per la prima edizione dell'iniziativa, nell'anno accademico 1935-36, si è verificata l'attribuzione di due borse di studio, per le quali vengono selezionati gli italiani Bruno Funaro (1910-1957) e Pasquale Carbonara (1910-1998), e gli americani Seymour Saltus (1907-1987) ed Edward Bernhardt Wilkens (1911-1985). Il programma prosegue per i successivi tre anni accademici, andando incontro ad un'istituzionalizzazione delle procedure, attraverso il coinvolgimento dell'Istituto Interuniversitario Italiano e dell'Institute of International Education, che intervengono nella gestione diretta delle borse di studio. Si passa così all'erogazione di una sola borsa che per l'anno accademico 1936-37 viene vinta da Giovanni Battista Repetto (1909-2000) e da Graham Erskine (1911-1991), successivamente per l'anno accademico 1937-38 da Filippo Rovigo (1909-1894) e da Alexander McIlvaine (1910-1985), ed infine da Roberto Calandra (1915-2015) e da Richard Compton Harrison Jr. (1914-1978) per l'ultima edizione nell'anno accademico 1938-39.

L'iniziativa si interrompe nel 1939, quando le relazioni diplomatiche fra i due paesi risentono inevitabilmente di un clima politico che alle soglie dell'imminente conflitto mondiale sta mutando radicalmente. Durante il corso degli anni questa esperienza ha senz'altro risentito complessivamente di alcuni passaggi di consegne, ingerenze burocratiche e specifici episodi, che ne hanno minato in un certo qual modo gli amichevoli presupposti iniziali.

L'attitudine e l'impegno con cui i borsisti affrontano lo scambio variano per ogni singolo caso nel corso degli anni. Tutti i baccalaureati americani rientrano a New York non appena ultimato lo scambio, riproponendo per certi aspetti la ritualità consolidata del Grand Tour europeo. Viceversa, alcuni italiani decidono di prolungare la propria permanenza secondo modalità e tempistiche differenti.

Negli ultimi decenni in sede storiografica sono state ampiamente indagate e ricostruite le vicende relative alle emigrazioni in America di importanti architetti europei avvenute negli anni trenta, come Richard Neutra, Walter Gropius o Ludwig Mies van der Rohe, soltanto per citarne i più memorabili. Questo studio pone invece per la prima volta l'attenzione su un altro fenomeno di scambio fra cultura europea e nordamericana, all'apparenza effimero e circoscritto all'ambito accademico, verificatosi nel medesimo arco temporale. Eppure questa esperienza, pur nella sua episodicità, è riuscita a incidere, come si può intuire, su alcuni destini personali.

Abstract II

Almost at the end of 1934 Gustavo Giovannoni responds positively to the initiative of Luigi Quagliata, his former student and collaborator, to establish an exchange program for the newly graduated students of Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma that was managed by him.

Quagliata had repatriated after a long stay in the United States, that had started in 1929, when, just graduated, he had decided to move to New York to attend spontaneously several courses at the School of Architecture of the Columbia University. Back again in Rome, together with Giovannoni, he created contacts with Joseph Hudnut, Dean of the School of Architecture of the Columbia University, in order to start an annual exchange program among the best newly graduated students of both universities.

After attending the classes defined by a shared study plan, throughout a full academic year, the Italian students would have earned the Master of Science in Architecture, while the equivalent American students would have earned the title of Dottore in Architettura, taking the final graduation exam. The participation was subject to the funding of a scholarship, distributed by the Italian Foreign Affairs Ministry and the Columbia University. At the time of the definition of the agreements, also Leopold Arnaud took part to the correspondence. He was appointed Dean of the School of Architecture of the Columbia University in 1935 in succession to Hudnut, who had accepted the appointment as Dean of Harvard Graduate School of Design.

Exclusively for the first edition of the program, in the 1935-36 academic year, two scholarships were distributed. The selected students were Bruno Funaro (1910-1957) and Pasquale Carbonara (1910-1998) among the Italians, and Seymour Saltus (1907-1987) and Edward Bernhardt Wilkens (1911-1985) among the Americans. The program continues for the following three academic years, facing a formalization of the procedures, through the involvement of Istituto Interuniversitario Italiano and of the Institute of International Education, that take part directly to the management of the scholarships. Therefore, the program establishes the attribution of one only scholarship, which was assigned for the 1936-37 academic year to da Giovanni Battista Repetto (1909-2000) and Graham Erskine (1911-1991), while for the 1937-38 academic year to Filippo Rovigo (1909-1894) and Alexander McIlvaine (1910-1985), and then to Roberto Calandra (1915-2015) and Richard Compton Harrison Jr. (1914-1978) for the last edition of the program during the 1938-39 academic year.

The initiative stops in 1939, when the diplomatic relationships between the two countries are inevitably affected by a political climate that at the early stages of the Second World War is radically changing. During the years, for sure this experience has been overall influenced by some handovers, bureaucratic interferences and specific episodes, that have affected somehow the initial friendly circumstances.

The attitude and the commitment that the scholars put to face the exchange differ for each single case during the course of the years. All the American bachelors return to New York as soon as the exchange program is completed, proposing again for some aspects the rituality of the European Grand Tour. Some Italians instead decide to extend their stay through different ways and timings.

In the last decades in the historiographic field wide studies and reconstructions were conducted about the events related to the emigrations of important European architects during the 1930s, like Richard Neutra, Walter Gropius or Ludwig Mies van der Rohe, just to name the most remarkable ones. This study instead focuses the attention for the first time on another episode of exchange between the European culture and the North American one, apparently ephemeral and limited to the academic field, that took place in the same time frame of the 1930s. Though, this experience was able to influence, as it is can be perceived, some personal lives.

Introduzione

Prima di intraprendere questa ricerca erano assai scarse le fonti che attestassero l'esistenza di un progetto di scambio accademico, verificatosi negli anni trenta, che ha coinvolto una decina di architetti neolaureati delle scuole di architettura dell'Università di Roma La Sapienza e della Columbia University di New York. Una delle fonti più esaustive fra quelle disponibili resta ancora quella contenuta nella prefazione del libro di Pasquale Carbonara *L'architettura in America. La civiltà nord-americana riflessa nei caratteri dei suoi edifici*. Nel 1939 il professor Enrico Calandra, titolare del corso di Caratteri distributivi degli edifici presso la Facoltà di Architettura di Roma, introduceva il testo del suo giovane collaboratore scrivendo:

“Questo libro appare proprio quando viene sospesa l'istituzione che l'ha fatto nascere. Dati i tempi, la Columbia University di New York e l'Università di Roma interromperanno, a partire dal 1939-40, quello scambio fra laureati in architettura iniziato cinque anni or sono, di cui l'autore è stato uno dei primi a fruire, e del cui largo profitto tratto fornisce ora, con questo lavoro, la prova migliore”¹.

Nelle pagine del proprio libro l'autore fa alcuni riferimenti riguardo al soggiorno oltreoceano, purtroppo senza entrare nel merito dell'esperienza di studio. Prima della pubblicazione del testo, Carbonara aveva avuto modo di anticipare e di riportare parte delle ricerche a proposito dell'urbanistica e dell'edilizia nordamericana, condotte a New York a fianco dell'architetto Henry Wright, scrivendo una serie di articoli pubblicati sulla rivista «Architettura». Ma ancora prima, nell'autunno del 1936, appena rientrato a Roma dopo aver terminato lo scambio e conseguito il diploma di Master of Science, aveva riassunto sinteticamente in due articoli, apparsi sul «Supplemento» della stessa rivista, le peculiarità del sistema di istruzione delle scuole d'architettura e del mondo della professione negli Stati Uniti.

Dopo aver individuato il preciso arco temporale in cui si è verificato lo scambio, tramite i *Catalogue* e i *Bulletin of Information* editi dalla Columbia University fra il 1935 e il 1939 è stato possibile ritrovare i nominativi dei borsisti. Soltanto attraverso lo studio dei documenti reperiti prevalentemente negli archivi

¹ E. Calandra, Prefazione al libro di Pasquale Carbonara *L'architettura in America. La civiltà nord-americana riflessa nei caratteri dei suoi edifici*, Bari: Laterza, 1939, p. 5

dell'ateneo americano si è riuscito a ricostruire la genesi del progetto. In special modo dalla consultazione dei *Central Files* della Columbia University², è riemerso il carteggio ufficiale fra Gustavo Giovannoni e Leopold Arnaud, rispettivamente i direttori delle due scuole di architettura, fondamentale per comprendere come fosse stato strutturato e articolato il programma di scambio. I candidati per l'assegnazione della borsa di studio annuale, erogata dal Ministero degli Esteri italiano e dalla Columbia University, venivano scelti fra i migliori studenti neolaureati. Quando è stato possibile visionare i curricula vitae di alcuni dei dieci borsisti, sia per i cinque italiani che per i cinque americani, la partecipazione allo scambio viene puntualmente citata alla voce delle esperienze didattiche. Curiosamente non tutti conseguono i medesimi riconoscimenti accademici. Infatti, come si legge nei documenti ufficiali, solamente dopo aver frequentato i corsi di insegnamento stabiliti da un piano di studi concordato, durante un intero anno accademico, gli studenti italiani avrebbero conseguito il diploma di Master of Science in Architecture, mentre i corrispettivi americani, presentandosi all'esame di laurea finale, quello di Dottore in Architettura.

Dalle corrispondenze ufficiali è stato possibile stabilire la paternità dell'idea del progetto di scambio, che spetta all'architetto Luigi Quagliata, ex studente e collaboratore di Gustavo Giovannoni alla cattedra di Architettura generale presso la Regia Scuola di Applicazione per ingegneri di Roma. Quagliata era rimpatriato dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, che aveva avuto inizio nel 1929 quando appena laureato aveva deciso di trasferirsi a New York per frequentare di sua iniziativa alcuni corsi presso la School of Architecture della Columbia University. Nella situazione di stallo professionale che caratterizzava gli Stati Uniti all'indomani della Grande Depressione, grazie all'aiuto di Giuseppe Prezzolini, al tempo direttore della Casa Italiana della Columbia University, era riuscito a beneficiare di un finanziamento per una ricerca nel campo dell'acustica, procurandosi un utile e profittevole bagaglio tecnico da spendere una volta rimpatriato. Sempre per merito di Prezzolini era venuto a conoscenza del programma di borse di studio finanziate dal Ministero degli Esteri italiano, assegnate appositamente a studenti di nazionalità americana interessati a soggiorni di studio in Italia. Nel 1934 Anna Taranto, moglie di Quagliata e laureata in filosofia presso il Barnard College della Columbia University, aveva ottenuto una delle suddette borse di studio, ragione per cui la coppia era rientrata in Italia nell'autunno dello stesso anno. Nuovamente a Roma, insieme a Giovannoni, prendeva contatti in un primo momento con Joseph Hudnut, Dean della School of Architecture, per istituire uno scambio annuale fra i migliori studenti neolaureati

² Fra la miriade di documenti che compone la raccolta dei *Central Files*, - conservati presso gli archivi della Rare Book & Manuscript Library presso la Butler Library - troviamo la documentazione ufficiale fra i Dean della School of Architecture, come Joseph Hudnut e Leopold Arnaud, ed il personale amministrativo o i membri più importanti della governance della Columbia University.

di entrambi gli atenei. Gli accordi per finalizzare il progetto venivano infine siglati da Leopold Arnaud, nominato successore di Hudnut nel 1935, dopo che quest'ultimo aveva accettato l'incarico di Dean della Harvard Graduate School of Design.

Volendo procedere con degli *affondi*, allo scopo di approfondire puntualmente alcune esperienze personali, il lavoro di ricerca ha incontrato alcune difficoltà. Le fonti primarie a disposizione non sono chiaramente omogenee, poiché per ogni personalità presa in considerazione non sempre esiste un fondo archivistico che raccolga dei materiali inerenti all'attività formativa e professionale. Il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università degli Studi di Parma custodisce l'archivio personale di Giovanni Battista Repetto, il terzo borsista italiano. La peculiarità del Fondo Repetto, parzialmente inventariato, sta nel raccogliere un variegato numero di documenti inerenti alla sua formazione avvenuta presso la Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma, dove consegue la laurea nel 1935, e perfezionata in un secondo momento alla School of Architecture della Columbia University di New York, grazie all'assegnazione della borsa di studio nel 1937. I materiali del Fondo Repetto rappresentano senz'altro la fonte documentaria che nel complesso ha fornito il maggior numero di dettagli per ricostruire verosimilmente le attività formative svolte dai borsisti italiani. Inoltre lo studio di questi documenti, fra cui un cospicuo epistolario, comprendente anche un prolifico carteggio intrattenuto con Gio Ponti, dal 1943 al 1948, testimoniante la loro stretta collaborazione, ha reso possibile delineare il curioso profilo, oggi purtroppo ancora ignorato, di un architetto italiano le cui vicende personali e professionali ci permettono di riflettere se ed in che modo la partecipazione al progetto di scambio sia stata influente.

Nei Verbali delle riunioni del Consiglio della Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma si ritrovano le poche informazioni sul corso di studi condotto dai borsisti americani. Data l'affiliazione di alcuni di loro all'American Institute of Architects è stato possibile rintracciare informazioni biografiche, seppur scarse, attraverso le *membership forms* e altri materiali conservati presso la sede nazionale dell'Istituto a Washington. È stato possibile approfondire alcuni avvenimenti specifici legati al progetto di scambio grazie anche a materiali frammentari rinvenuti nei fondi, talvolta privi di catalogazione, di altri borsisti e di personalità coinvolte a vario titolo. È il caso per esempio di alcune corrispondenze rinvenute nel Fondo Gustavo Giovannoni conservato alla Casa dei Crescenzi, come le lettere scritte da Quagliata nel 1929, al principio del proprio soggiorno di studio alla Columbia University.

Prediligendo un approccio interdisciplinare, la ricostruzione storica di questa iniziativa ha rappresentato un'occasione per riflettere sul ben più ampio orizzonte

culturale che fa da sfondo alle vicende. Nella New York degli anni Trenta, afflitta inizialmente dalle terribili conseguenze del crollo della borsa valori, il “martedì nero” del 1929, e ripresasi velocemente grazie alle politiche e gli interventi del New Deal, la presenza italiana è assai variegata: emigranti, intellettuali, professionisti, rifugiati, dissidenti, italo-americani.

Di tale contesto newyorkese la ricerca pone maggior attenzione sul *mondo* della Columbia University, negli anni in cui durante il mandato di presidenza di Nicholas Murray Butler, grazie al suo spirito pragmatico e alla vocazione internazionale, l’ateneo assume un prestigio che travalica i confini nazionali. Butler affermava che:

“lo spirito internazionale è quell’abitudine di pensare e di agire nei riguardi dell’estero che ci porta a considerare i vari popoli del mondo come tanti liberi ed eguali collaboratori con i quali abbiamo il dovere di promuovere la causa della civiltà, sviluppare le industrie i commerci, e diffondere nel mondo la cultura e la luce intellettuale”³.

La Columbia University garantisce un punto d’osservazione unico e privilegiato da cui osservare le modalità di scambio culturale, ma anche le relazioni diplomatiche su distinti piani. Un contesto senz’altro emblematico ed unico nel suo genere. Sullo sfondo di due nazioni che si ammirano, rispettano, odiano, in un momento storico delicatissimo, operano, vivono e lavorano personaggi diversi. Il canale di scambio permette livelli di interazione, secondo registri differenti e su piani distinti. Il President Butler seguiva con interesse Benito Mussolini; in occasione di alcune visite ufficiali in Italia aveva conosciuto anche Margherita Sarfatti, con la quale aveva stretto un amichevole rapporto epistolare durato parecchi anni. Professori italiani ed italo-americani che insegnavano alla Columbia avevano rapporti diretti con diplomatici italiani. Proprio per tale ragione, in sede storiografica alcuni studiosi, sia americani che italiani, mettendo in luce la cordialità e la positività delle relazioni diplomatiche, ufficiali ed informali, hanno voluto darne una lettura talvolta distorta, sentenziando come molti episodi servissero consapevolmente a propagandare favorevolmente il regime fascista. Giuseppe Prezzolini e le vicende del suo mandato di Direttore della Casa Italiana della Columbia University ben esemplificano l’evoluzione del controverso e contraddittorio rapporto fra gli Stati Uniti e l’Italia.

³ La definizione data da Butler è apparsa nel 1929 sul numero di febbraio de «Il Circolino», pubblicazione patrocinata dal Dipartimento di Lingue Romanze della Columbia, nella traduzione italiana data da D. Bigongiari, ora in Olga Ragusa, *Gli anni americani di Giuseppe Prezzolini. Il Dipartimento d’Italiano e la Casa Italiana della Columbia University con un testo di Giuseppe Prezzolini*, Firenze: Le Monnier, 2001, p. 52

Esattamente come è possibile considerare per certi aspetti l'E42 come un momento conclusivo di una determinata strategia politico culturale del regime fascista, anche l'Esposizione Universale di New York del 1939 può rappresentare il tramonto di una modalità di scambio e interazione culturale fra Italia e Stati Uniti. Alla realizzazione del Padiglione Italiano, progettato dall'architetto Michele Busiri-Vici, collaborano due dei borsisti italiani; Bruno Funaro ha lavorato per alcuni mesi nel 1937 ai calcoli strutturali del padiglione, senza però incrociare Roberto Calandra che subentra nelle fasi finali, quando il collega italiano non risultava più nei libri paga dei collaboratori, probabilmente dopo essere stato allontanato in quanto ebreo in seguito all'attuazione delle leggi razziali.

Gli *epiloghi* dei borsisti italiani ci permettono di comprendere come tale esperienza abbia avuto significative ripercussioni su determinati percorsi professionali. Il conseguimento del Master of Science non si è limitato per alcuni di loro soltanto ad una singolare esperienza formativa. Alcuni si trattengono negli Stati Uniti e portano a termine delle pratiche professionali in grandi studi newyorkesi, come Repetto presso lo studio Voorhees, Gmelin & Walker. Emblematico è il caso di Funaro, che si stabilisce definitivamente a New York, morendovi giovanissimo all'età di quarantasei anni, appena dopo essere aver intrapreso la carriera universitaria presso la Columbia University.

Nonostante negli ultimi decenni in sede storiografica siano state ampiamente indagate e ricostruite le vicende relative alle emigrazioni in America di importanti architetti europei avvenute negli anni trenta, questo studio cerca invece di portare per la prima volta l'attenzione su un altro episodio di scambio fra cultura europea e nordamericana, all'apparenza effimero e circoscritto all'ambito accademico, verificatosi nel medesimo arco temporale. Questa esperienza è riuscita a incidere, come si potrà intuire, su alcuni destini personali. Nel dopoguerra, su iniziativa del Dean Arnaud, si è cercato persino di ristabilire il programma di scambio, che ha avuto però vita brevissima durando solo un anno. Le conclusioni di questa ricerca suggeriscono come in fondo, probabilmente, non abbiano mai smesso di verificarsi fra le due culture forme di attrazione reciproca, che hanno generato nel tempo relazioni solide e durevoli.

Bibliografia

“Tal’è la bibliografia, chi la guardi con occhio spassionato: una specie di sgabello per arrivare agli scaffali della scienza, che altri ha colmato, o un mazzo di chiavi per aprir le stanze dei tesori, che altri ha raccolto. Non è una scienza né un’arte, ma un servizio; e ci vuole molta umiltà, o piuttosto un po’ di disperazione, per dedicarsi a lavori di questo genere, e non sentirsi diventati in tutto manovali o portieri. Ma quando questi lavori sian fatti con la rassegnazione di chi sa di rendere un servizio, e di questo servizio conosce tutti i limiti, posson essere perdonati e persino apprezzati”⁽¹⁾

⁽¹⁾ Giuseppe Prezzolini, a cura di, *Repertorio Bibliografico della storia e della critica della Letteratura Italiana dal 1933 al 1942*, dedica al Prof. Harry Morgan Ayres contenuta nella prefazione al volume, New York: S.F. Vanni Publisher & Booksellers, 1946

La scuola di architettura in Roma, in «Rassegna di Architettura», n. 2, febbraio 1929, pp. 41-51

PHILLIPS JOSEPH B., *Italy’s Heroine of Fascism*, in «Forward», maggio 1934, pp. 1-2

GROSSI OLINDO, *Il centro Rockefeller a New York*, in «Architettura», dicembre 1934, pp. 705-726

QUAGLIATA LUIGI, *I centri radiofonici e le loro caratteristiche architettoniche*, in «Architettura», luglio 1935, pp. 409-441

BARNEY W. POPE, *Plough under the Architect?* in «Pencil Points», settembre 1935, pp. 449-452

CARBONARA PASQUALE, Funaro Bruno, Raskin Eugene, *The New Italian Architecture*, in «American Architect», novembre 1935, pp. 11-15

Annuari della Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma 1925-1935, Pallotta, Roma

HUDNUT JOSEPH, *School of Architecture, Report of the Dean to the President of the University*, in *Annual Report of the President and Treasurer to the Trustees with accompanying documents for the year ending June 30, 1935*, New York: Columbia University, 1935, pp. 182-189

MARCONI PLINIO, *Attività architettonica delle accademie straniere in Roma – L'accademia ungherese. Lavori degli arch. Aladar e Vittorio Olgyay*, in «Architettura», aprile 1936, pp. 178-182

QUAGLIATA LUIGI, *L'Acustica nelle sale cinematografiche*, in «Architettura», giugno 1936, pp. 269-290

DREIER JOHN, *Greenbelt Planning*, in «Pencil Points», agosto 1936, pp. 400-419

CARBONARA PASQUALE, *Le scuole d'architettura negli Stati Uniti d'America*, in «Architettura», Supplemento Sindacale, n. 9, settembre 1936, pp. 9-11;

CARBONARA PASQUALE, *La professione di architetto negli Stati Uniti d'America*, in «Architettura», supplemento sindacale, n. 11, novembre 1936, pp. 8-9

ARNAUD LEOPOLD, *School of Architecture, Report of the Dean to the President of the University*, in *Annual Report of the President and Treasurer to the Trustees with accompanying documents for the year ending June 30, 1936*, New York: Columbia University, 1936, pp. 157-166

ROBSON JOHN WILLIAM, *A guide to Columbia University: with some account of its history and traditions*, Columbia Press, New York 1937

SARFATTI MARGHERITA, *L'America, ricerca della felicità*, Mondadori, Milano 1937

MAYER ALBERT, *A technique for planning complete communities - part 1*, in «Architectural Forum», gennaio 1937, pp. 19-36

MAYER ALBERT, *A technique for planning complete communities - part 2*, in «Architectural Forum», febbraio 1937, pp. 126-146

CARBONARA PASQUALE, *L'urbanistica negli Stati Uniti d'America*, in «Architettura», aprile 1937, pp. 223-234

FUNARO BRUNO, **SALTUS SEYMOUR**, *Architecture in Italy*, in «American Architect and Architecture», settembre 1937, pp. 1-8

ARNAUD LEOPOLD, *School of Architecture, Report of the Dean to the President of the University*, in *Annual Report of the President and Treasurer to the Trustees with accompanying documents for the year ending June 30, 1937*, Columbia University, New York 1937, pp. 211-221

ARNAUD LEOPOLD, *School of Architecture, Report of the Dean to the President of the University*, in *Annual Report of the President and Treasurer to the Trustees with accompanying documents for the year ending June 30, 1938*, New York: Columbia University, 1938, pp. 153-161

HAMLIN TALBOT FAULKNER, *Character: what is it? Do we not need it in our architecture?*, in «Pencil Points», gennaio 1938, pp. 5-9

HAMLIN TALBOT FAULKNER, *A contemporary American Style. Some notes on its qualities and its dangers*, in «Pencil Points», febbraio 1938, pp. 99-106

HAMLIN TALBOT FAULKNER, *F.L.W. – An Analysis*, in «Pencil Points», marzo 1938, pp. 137-144

CARBONARA PASQUALE, *L'abitazione negli Stati Uniti d'America*, in «Architettura», marzo 1938, pp. 165-182

L'Esposizione di New York 1939, in «Architettura», ottobre 1938, pp.589-599

ARNAUD LEOPOLD, *School of Architecture, Report of the Dean to the President of the University*, in *Annual Report of the President and Treasurer to the Trustees with accompanying documents for the year ending June 30, 1939*, New York: Columbia University, 1939, pp. 170-171

Fiera mondiale di New York 1939, in «Architettura», marzo 1937, pp. 117-124

CARBONARA PASQUALE, *L'edilizia popolare negli Stati Uniti d'America*, in «Architettura», gennaio 1939, pp. 39-56

«Corriere d'America - Sezione per la Fiera di New York», 30 aprile 1939

«La Rivista Commerciale Italo Americana», Numero Speciale dedicato all'Esposizione Internazionale di New York e alla partecipazione italiana, n. 10, giugno 1939

LAPADULA BRUNO ERNESTO, *Visita alla fiera mondiale di Nuova York 1939*, n «Architettura», luglio 1939, pp. 395-430

CARBONARA PASQUALE, *L'architettura in America. La civiltà nord-americana riflessa nei caratteri dei suoi edifici*, Laterza, Bari 1939

REPETTO GIOVANNI BATTISTA, *Discorso dell'essenza di architettura*, in «Stile», n. 28, aprile 1943, pp. 13-16

REPETTO GIOVANNI BATTISTA, *Anatomia per arredatori - Correlazione uomo ambiente*, in «Stile», n. 29, maggio 1943, pp. 56-57

REPETTO GIOVANNI BATTISTA, *Come fanno l'Architettura in America*, in «Stile», n. 30, giugno 1943, pp. 13-16

REPETTO GIOVANNI BATTISTA, *Anatomia per arredatori - Ingressi e passaggi*, in «Stile», n. 31, luglio 1943, pp. 58-59

REPETTO GIOVANNI BATTISTA, *Apparizione dell'Architettura Italiana*, in «Stile», n. 32-33-34, agosto-settembre-ottobre 1943, pp. 54-55

PREZZOLINI GIUSEPPE, *L'italiano inutile*, Longanesi, Milano 1953; Rusconi, Milano 1994

GIEDION SIGFRIED, *Spazio, tempo ed architettura, lo sviluppo di una nuova tradizione*, Ulrico Hoepli Editore, Milano 1954

ROHDENBURG THEODOR K., *A History of The School of Architecture*, Columbia University, Columbia University Press, New York 1954

SALVADORI MARIO, *Il Padiglione Bruno Funaro a Camp Columbia, New York*, in «Architettura Cronache e Storia», n. 30, aprile 1958, pp. 853-856

DIGGINS JOHN PATRICK, *Flirtation with Fascism: American Pragmatic Liberals and Mussolini's Italy*, in «The American Historical Review», n. 2, gennaio 1966, pp. 487-506

DIGGINS JOHN PATRICK, *American Catholics and Italian Fascism*, in «Journal of Contemporary History», n. 4, ottobre 1967, pp. 51-68

DIGGINS JOHN PATRICK, *The Italo-American Anti-Fascist Opposition*, in «The Journal of American History», n. 3, dicembre 1967, pp. 579-598

FREZZA BIOCCHI DARIA, *Propaganda fascista e comunità italiane in USA: La Casa Italiana della Columbia University*, in «Studi Storici», n. 4, 1970, pp. 661-697

FREZZA BICOCCHI DARIA, Giuseppe Prezzolini, *A proposito di Casa Italiana alla Columbia University e di fascismo*, in «Studi Storici», n. 2, aprile - giugno 1971, pp. 396-418

DIGGINS JOHN PATRICK, *Mussolini and Fascism: The View from America*, Princeton University Press, Princeton 1972

DE FELICE RENZO, *Mussolini il duce. Gli anni del consenso 1929-1936*, Einaudi, Torino 1974

CANNISTRARO PHILIP V., *La fabbrica del consenso*, Laterza, Bari 1975

LE CORBUSIER, *Quando le cattedrali erano bianche (Viaggio nel paese dei timidi - Anche oggi il mondo comincia)*, Faenza Editrice, Faenza 1975

PATETTA LUCIANO, **DANESI SILVIA**, a cura di, *Il razionalismo e l'architettura in Italia durante il Fascismo*, Electa, Milano 1976

TAFURI Manfredo, **DAL CO** Francesco, *Architettura Contemporanea*, Electa, Milano 1976

PREZZOLINI GIUSEPPE, *The case of the Casa Italiana*, American Institute of Italian Studies, New York 1976

FRAMPTON KENNETH, **LATOUR ALESSANDRA**, *Note sull'insegnamento dell'architettura in America. Dalla fine del diciannovesimo secolo agli anni '70*, «Lotus International», n. 27, 1980

MIGONE GIAN GIACOMO, *Gli Stati Uniti e il fascismo. Alle origini dell'egemonia americana in Italia*, Feltrinelli, Milano 1980

PREZZOLINI GIUSEPPE, *Diario 1900-1941*, Rusconi, Milano 1981

OLIVER RICHARD, a cura di, *The making of an architect 1881-1981*, Columbia University in the City of New York, Rizzoli, New York 1981

MARCHIONE MARGHERITA, a cura di, *Prezzolini: Un secolo di attività. Lettere inedite e bibliografia di tutte le opere*, Rusconi, Milano 1982

BIZZOTTO RENATA, **CHIUMENTI LUISA**, **MUNTONI ALESSANDRA**, a cura di, *50 anni di professione. Ordine degli architetti di Roma e Rieti*, Edizioni Kappa, Roma 1983

MCLEOD MARY, "Architecture or Revolution": Taylorism, Technocracy, and Social, in «Art Journal», n. 43, 1983, pp. 132-147

DELLA TERZA DANTE, *Da Vienna a Baltimora. La diaspora degli intellettuali europei negli Stati Uniti d'America*, Roma: Editori Riuniti, 1987

CALVESI MAURIZIO, GUIDONI ENRICO, LUX SIMONETTA, a cura di, *E42 utopia e scenario del regime. 2: Urbanistica, architettura, arte e decorazione*, Cataloghi Marsilio, Venezia 1987

GRECO ANTONELLA, *America Amara: lettere di Cipriano Efisio Oppo dall'Esposizione Universale di New York*, in CALVESI M., GUIDONI E., LUX S., a cura di, *E42 utopia e scenario del regime. 2: Urbanistica, architettura, arte e decorazione*, Marsilio, Venezia 1987, pp. 238-243

ERNESTI GIULIO, a cura di, *La costruzione dell'utopia. Architetti e urbanisti nell'Italia fascista*, Edizioni Lavoro, Roma 1988

ZIM LARRY, *The World of Tomorrow. The 1939 New York's World Fair*, Harper & Row, New York 1988

BEYNET MICHEL, *L'image de l'Amérique dans la culture italienne de l'entre-deux-guerres*, Thèse de doctorat d'Etat en Études italiennes, Université de Provence, Aix en Provence 1990

Giuseppe Prezzolini testimone della sua epoca (1882-1982) Dalle carte d'archivio, catalogo della mostra bio-bibliografica a cura del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, Istituto della Enciclopedia Treccani, Roma 1992

RAGUSA OLGA, a cura di, *Giuseppe Prezzolini (1882-1982). The American Years Casa italiana and Department of italian*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, s.d., versione con testi in lingua inglese del catalogo della mostra "Giuseppe Prezzolini testimone della sua epoca (1882-1982) Dalle carte d'archivio", New York 1992

DE STEFANI LORENZO, *Le scuole di architettura in Italia. Il dibattito dal 1860 al 1933*, Franco Angeli, Milano 1992

ZEVI BRUNO, *Zevi su Zevi architettura come profezia*, Marsilio, Venezia 1993

CANNISTRARO PHILIP V., SULLIVAN BRIAN R., *Margherita Sarfatti. L'altra donna del duce*, Mondadori, Milano 1993

COHEN JEAN-LOUIS, DAMISCH HUBERT, *Américanisme et modernité, l'idéal américain dans l'architecture*, EHESS Flammarion, Parigi 1993

MELLUSO VINCENZO, *Il disegno di architettura nell'esperienza razionalista messinese*, guida alla mostra organizzata a Messina nel 1993 (21-28 maggio / 2-17 luglio), Tipografia Samperi, Messina 1993

MELLUSO VINCENZO, *Il moderno a Messina*, in «Abitare», n. 320, luglio 1993, pp. 128-135

GENTILE EMILIO, *Impending Modernity: Fascism and the Ambivalent Image of the United States*, in «Journal of Contemporary History», vol. 28, 1993, pp. 7-29

RAGUSA OLGA, *Quando gli archivi parlano*, in Silvia Betocchi, a cura di, *Giuseppe Prezolini: The American Years 1929-1962*, Gabinetto G.P. Viesseux, Firenze 1994, pp. 39-61

BETOCCHI SILVIA, a cura di, *Giuseppe Prezolini: The American Years 1929-1962*, Gabinetto G.P. Viesseux, Firenze 1994

RAGUSA OLGA, *Italian Department and Casa Italiana at Columbia University: The Prezolini Years*, in «Italian Americana», Vol. 13, n. 1, 1995, pp. 60-74

CANNISTRARO PHILIP V., *Per una storia dei Fasci negli Stati Uniti (1921-1929)*, in «Storia contemporanea», n. 6, dicembre 1995, pp. 1061-1194

COHEN JEAN-LOUIS, *Scenes of the World to Come; European Architecture and the American Challenge 1893-1960*, Flammarion, Parigi 1995

ABERCROMBIE STANLEY, *George Nelson: The Design of Modern Design*, The MIT Press, Cambridge 1995

GELERNTER DAVID HILLEL, *1939, the lost world of the Fair*, Free Press, New York 1995

CERVELLINI FRANCESCO, *Per un atlante architettonico di Messina*, Gangemi, Roma 1995

DE PASQUALE FLAVIA, **PINO NUNZIATINA**, *Filippo Rovigo*, in I quaderni dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Messina, La grafica, Messina 1996

CARDULLO FRANCESCO, *La Fiera di Messina: un esempio di architettura razionalista*, Officina, Roma 1996

DAL CO FRANCESCO, a cura di, *Storia dell'architettura italiana. Il secondo Novecento*, Electa, Milano 1997

PEARLMAN JILL, *Joseph Hudnut's Other Modernism at the "Harvard Bauhaus"*, in «Journal of the Society of Architectural Historians», n. 4, dicembre 1997, pp. 452-477

DE SETA CESARE, *La cultura architettonica in Italia tra le due guerre*, Electa Napoli, Napoli 1998

BURROWS EDWIN G., **WALLACE MIKE**, *Gotham: a history of New York City to 1898*, Oxford University Press, New York 1999

NICOLOSO PAOLO, *Gli architetti di Mussolini. Scuole e sindacato, architetti e massoni, professori e politici negli anni del regime*, Franco Angeli, Milano 1999

CANNISTRARO PHILIP V., *Blackshirts in Little Italy. Italian Americans and fascism, 1921-1929*, Bordighera, West Lafayette 1999

LAGUMINA SALVATORE J., CAVAIOLI FRANK J., PRIMEGGIA SALVATORE, VARACALLI JOSEPH A., *The Italian American Experience: An Encyclopedia*, Garland Publishing Inc., New York 2000

LUCONI STEFANO, *La "diplomazia parallela". Il regime fascista e la mobilitazione politica degli italo-americani*, Franco Angeli, Milano 2000

FRANCHETTI PARDO VITTORIO, a cura di, *La Facoltà di architettura dell'Università La Sapienza: dalle origini al Duemila*, Gangemi, Roma 2001

BOZZONI CORRADO, MANNINO NATALINA, *Pasquale Carbonara architetto e l'insegnamento dei "Caratteri degli edifici"*, in FRANCHETTI PARDO V., a cura di, *La Facoltà di architettura dell'università di Roma "La Sapienza", dalle origini al Duemila*, Gangemi, Roma 2001, pp. 291-316

BACON MARDGES, *Le Corbusier in America. Travels in the land of the Timid*, The MIT Press, Cambridge 2001

RAGUSA OLGA, *Gli anni americani di Giuseppe Prezolini. Il Dipartimento d'Italiano e la Casa Italiana della Columbia University con un testo di Giuseppe Prezolini*, Le Monnier, Firenze 2001

ALOFSIN ANTHONY, *The Struggle for Modernism. Architecture, Landscape Architecture, and City Planning at Harvard*, Norton, New York 2002

BARBERA PAOLA, *Architettura in Sicilia tra le due guerre*, Sellerio, Palermo 2002

CIUCCI GIORGIO, *Gli architetti e il fascismo – Architettura e città 1922-1944*, Einaudi, Torino 2002

MCCAUGHEY ROBERT A., *Stand Columbia. A History of Columbia University in the city of New York, 1754-2004*, Columbia University Press, New York 2003

FRANZINA EMILIO, SANFILIPPO MATTEO, a cura di, *Il fascismo e gli emigrati*, Editori Laterza, Bari 2003

SANFILIPPO MATTEO, *Emigrazione e storia d'Italia*, Pellegrini editore, Cosenza 2003

SANTORO STEFANO, *La propaganda fascista negli Stati Uniti. L'Italy-America Society*, in «Contemporanea», n. 1, gennaio 2003, pp. 63-92

PRETELLI MATTEO, *Fasci italiani e comunità italo-americane: un rapporto difficile (1921-1929)*, in SANFILIPPO M., a cura di, *Emigrazione e storia d'Italia*, Pellegrini editore, Cosenza 2003, pp. 209-242

PRETELLI MATTEO, *I Fasci negli Stati Uniti: gli anni Venti*, in Franzina Emilio, Sanfilippo Matteo, a cura di, *Il fascismo e gli emigrati*, Editori Laterza, Bari 2003, pp. 115-126

LUCONI STEFANO, *I Fasci negli Stati Uniti: negli anni Trenta*, in FRANZINA E., SANFILIPPO M., *Il fascismo e gli emigrati*, Editori Laterza, Bari 2003, pp. 128-139

LUCONI STEFANO, *Forging an Ethnic Identity: The Case of Italian Americans*, in «Revue française d'études américaines», n. 96, maggio 2003, pp. 89-101

CORTESINI SERGIO, *One day we must meet: la politica artistica italiana e l'uso dell'arte contemporanea come propaganda dell'Italia fascista negli Stati Uniti tra 1935 e 1940*, Tesi Di Dottorato, Dottorato di ricerca in storia dell'arte contemporanea, Università degli studi di Roma La Sapienza, 2003

TINTORI GUIDO, *Italiani enemy aliens. I civili residenti negli Stati Uniti d'America durante la Seconda guerra mondiale*, in «Altreitalie», gennaio-giugno 2004, pp. 83-109

RAGUSA OLGA, *Andrea Ragusa. Editore-libraio italiano a New York dal 1931 al 1974*, Edizioni Polistampa, Firenze 2004

CIUCCI GIORGIO, **MURATORE GIORGIO**, a cura di, *Storia dell'architettura italiana. Il primo Novecento*, Electa, Milano 2004

BUCCI FEDERICO, *Magic City, percorsi nell'architettura americana*, Mancosu Editore, Roma 2005

SCRIVANO PAOLO, *Lo scambio inter-atlantico ed i suoi attori: il rapporto tra Stati Uniti e Italia in architettura e urbanistica e il ruolo di Adriano Olivetti*, in GEMELLI G., a cura di, *Politiche scientifiche e strategie d'impresa: le culture olivettiane ed i loro contesti*, Quaderni della Fondazione Adriano Olivetti, n. 51, Ivrea, 2005

PICCINETTI RENATA, *Una rivista tra le due guerre. Da «Architettura e arti decorative» ad «Architettura», 1921-1944*, tesi di laurea, Politecnico di Milano, a.a. 2005/06

BARBERA PAOLA, *Conversazione con Roberto Calandra*, in «PER» Numero Speciale dedicato al prof. Roberto Calandra, n. 14, gennaio-aprile 2006, pp. 4-6

CAMPO GESUALDO, *Roberto Calandra architetto e maestro*, in «PER» Numero Speciale dedicato al prof. Roberto Calandra, n. 14, gennaio-aprile 2006

LIMA ANTONIETTA IOLANDA, *Dentro l'architettura di Roberto Calandra*, in «PER» *Numero Speciale dedicato al prof. Roberto Calandra*, n. 14, gennaio-aprile 2006, pp. 12-17

VAN ELTEREN MEL, *Americanism and Americanization: a critical history of domestic and global influence*, McFarland & Co., Jefferson 2006

SMITH CARL S., *The Plan of Chicago: Daniel Burnham and the remaking of the American City*, The University of Chicago Press, Londra 2006

MUMFORD LEWIS, *La cultura delle città*, Einaudi, 6 Ed., Torino 2007

CIPRIANI ANGELA, **CONSOLI GIAN PAOLO**, **PASQUALI SUSANNA**, a cura di, *Contro il Barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura in Italia 1780-1820*, Campisano Editore, Roma 2007

PEARLMAN JILL, *Inventing American Modernism: Joseph Hudnut, Walter Gropius, and the Bauhaus Legacy at Harvard*, University of Virginia Press, Charlottesville 2007

Building a new Europe: portraits of modern architects: essay by George Nelson, 1935-1936, introduction by Kurt W. Forster, foreword by Robert A. M. Stern, Yale University Press, New Haven 2007

PASQUALI SUSANNA, *Apprendistati italiani d'architettura nella Roma Internazionale, 1750-1810*, in CIPRIANI A., CONSOLI G.P., PASQUALI S., a cura di, *Contro il Barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura in Italia 1780-1820*, Campisano Editore, Roma 2007, pp. 23-36

KIEVEN ELISABETH, *Gli anni Ottanta e gli architetti stranieri a Roma*, in CIPRIANI A., CONSOLI G.P., PASQUALI S., a cura di, *Contro il Barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura in Italia 1780-1820*, Campisano Editore, Roma 2007, pp. 51-70

DULIO ROBERTO, *Introduzione a Bruno Zevi*, Laterza, Bari 2008

PRETELLI MATTEO, *Il fascismo e l'immagine dell'Italia all'estero*, in «Contemporanea», n. 2, aprile 2008, pp. 221-241

BACCHIN ELENA, *Prezzolini in America e il fascismo. Un memoriale*, in «Contemporanea», n. 2, aprile 2008, pp. 243-256

RYDELL ROBERT W., **BURD SCHIAVO LAURA**, *Designing Tomorrow*, Yale University Press, New Haven 2010

BARBERA PAOLA, **IANNELLO MATTEO**, a cura di, *Enrico Calandra. Scritti di Architettura*, Salvare Palermo, Palermo 2010

CARAMELLINO GAIA, *William Lescaze. Un architetto europeo nel New Deal*, Franco Angeli, Milano 2010

KANTOR SYBIL GORDON, *Le origini del MOMA. La felice impresa di Alfred H. Barr Jr.*, The MIT Press, Cambridge 2002; Il Saggiatore, Milano 2010

FARINA GIUSEPPINA, *Il sistema di Piazza Castronovo a Messina*, tesi di Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Storia e Progetto dell'Architettura, XXII ciclo - 2008-2010

NERI MARIA LUISA, a cura di, *L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo. Dibattito internazionale e realtà locali*, Volume 1, Gangemi Editore, Sant'Arcangelo di Romagna 2011

NERI MARIA LUISA, *L'occhio dello straniero. L'architettura italiana dalle riviste del mondo/ L'architettura del mondo dalle riviste italiane (1890-1940)*, in *L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo. Dibattito internazionale e realtà locali*, Volume 1, Gangemi Editore, Sant'Arcangelo di Romagna 2011, pp. 11-56

CERVellini FRANCESCO, *Valore e uso del Moderno in due architetti messinesi: Vincenzo Pantano e Filippo Rovigo*, in *L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo. Dibattito internazionale e realtà locali*, Volume 1, Gangemi Editore, Sant'Arcangelo di Romagna 2011, pp. 197-199

FERA ISABELLA, *Archivio Filippo Rovigo*, in BARBERA P., GIUFFRÈ M., a cura di, *Archivi di architetti e ingegneri in Sicilia 1915-1945*, Edizioni Caracol, Palermo 2011, pp.146-147

IANNELLO MATTEO, *Archivio Roberto Calandra*, in BARBERA P., GIUFFRÈ M., a cura di, *Archivi di architetti e ingegneri in Sicilia 1915-1945*, Edizioni Caracol, Palermo 2011, pp. 80-81

IANNELLO MATTEO, *Roberto Calandra architetto e maieuta*, in Massimiliano Marafon Pecoraro, Pierfrancesco Palazzotto, *Archivi di Architettura a Palermo. Memorie della città (XVII-XX secolo)*, 40due Edizioni, Palermo 2012, pp. 120-131

FARINA GIUSEPPINA, **MELLUSO VINCENZO**, *Messina, l'architettura della ricostruzione. Metodi, processi e modelli di riferimento della città nuova*, in NOBILE M. R., SUTERA D., a cura di, *Catastrofi e dinamiche di inurbamento contemporaneo. Città nuove e contesto*, Edizioni Caracol, Palermo 2012, pp. 35-60

PIZZIGONI VITTORIO, *Columbia University*, in BIRAGHI M., FERLENGA A., a cura di, *Architettura del Novecento. Teorie, scuole, eventi*, Einaudi, Torino 2012, pp. 193-199

ADAMS NICHOLAS, *New York World's Fair (1939)*, in BIRAGHI M., FERLENGA A., a cura di, *Architettura del Novecento. Teorie, scuole, eventi*, Einaudi, Torino 2012, pp. 648-651

BIRAGHI MARCO, **FERLENGA ALBERTO**, a cura di, *Architettura del Novecento. Teorie, scuole, eventi*, Einaudi, Torino 2012

OCKMAN JOAN, a cura di, *Architecture school. Three centuries of educating architects in North America*, The MIT Press, Cambridge, 2012

SCRIVANO PAOLO, *Building Transatlantic Italy*, Ashgate, Farnham 2013

DULIO ROBERTO, *Dal manuale alla rivista: modelli e immaginari della cultura architettonica italiana del XX secolo*, in SCOTTI TOSINI A., a cura di, *Dal trattato al manuale. La circolazione dei modelli a stampa nell'architettura tra età moderna e contemporanea*, Edizioni Caracol, Palermo 2013, pp. 115-124

BARBERA PAOLA, *L'intelligenza delle passioni. Enrico Calandra e la storia dell'architettura*, Torri del Vento Edizioni, Palermo 2014

SESSA ROSA, *Marcello Piacentini e il mito della città italiana in America. La cittadella Italiana all'Esposizione Internazionale di San Francisco del 1915*, in ALDINI S., BENOCCI C., RICCI S., SESSA E., a cura di, *Il segno delle Esposizioni Nazionali e Internazionali nella memoria storica delle città. Padiglioni alimentari e segni urbani permanenti*, Storia dell'urbanistica - Annuario Nazionale di Storia della città e del territorio, Serie Terza 6/2014, Edizioni Kappa, Roma 2014, pp. 493-511

TWAIN MARK, *Vagabondo in Italia*, Robin Edizioni, Torino 2015

GRANDELIS ALESSANDRA, a cura di, *Alberto Moravia: Se questa è la giovinezza vorrei che passasse presto. Lettere (1926-1940), con un racconto inedito*, Bompiani, Milano 2015

FERRARIO RACHELE, *Margherita Sarfatti. La regina dell'arte nell'Italia fascista*, Mondadori, Milano 2015

ROSTAGNI CECILIA, a cura di, *Gio Ponti, Stile di...*, Electa, Milano 2016

CARLETTI LORENZO, **GIOMETTI CRISTIANO**, *Raffaello on the road - Rinascimento e propaganda fascista in America (1938-40)*, Carocci, Roma 2016

CARAMELLINO GAIA, *Europe Meets America. William Lescaze, Architect of Modern Housing*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle 2016

PATEL KIRAN KLAUS, *The New Deal: a global history*, Princeton University Press, Princeton 2016

WALLACE MIKE, *Greater Gotham: a history of New York City from 1898 to 1919*, Oxford University Press, New York 2017

CRICONIA ALESSANDRA, a cura di, *Lina Bo. Un'architettura tra Italia e Brasile*, Franco Angeli, Milano 2017

TEDESCHI FRANCESCO, *New York New York Arte Italiana La Riscoperta dell'America*, Electa, Milano 2017

COLOMBO DAVIDE, *1949: Twentieth-Century Italian Art al MoMA di New York*, in Francesco Tedeschi, *New York New York Arte Italiana La Riscoperta dell'America*, Electa, Milano 2017, pp. 102-109

MCMANUS KEVIN, *Modernismi tra Italia e Stati Uniti. Artisti italiani nelle università americane tra anni cinquanta e anni sessanta*, in Francesco Tedeschi, *New York New York Arte Italiana La Riscoperta dell'America*, Electa, Milano 2017, pp. 138-145

CORTESINI SERGIO, *One day we must meet. Le sfide dell'arte e dell'architettura italiane in America (1933-1941)*, Johan & Levi editore, Monza 2018

IANNELLO MATTEO, *Carlo Scarpa in Sicilia 1952-1978*, Campisano Editore, Roma 2018